

**COMUNE DI CONDOFURI**

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO DI CALABRIA

**Relazione sulla gestione**

**Rendiconto 2018**

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. ..... in data .....

## PREMESSA

### La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporre il bilancio consolidato;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo

finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

## **Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo**

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, sono così riassunti:
  - il numero degli atti amministrativi prodotti nel corso dell'esercizio;
  - la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
  - le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
  - il risultato di amministrazione;
  - l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
  - l'andamento della gestione della cassa;
  - l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
  - le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;
  - analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

### **Il bilancio di previsione**

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 in data 16.04.2018. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- 1) Delibera di G.C. n.49 del 20.04.2018;
- 2) Delibera di G.C. n. 63 del 25.05.2019;
- 3) Deter. Uff. Finanziario n. 153 del 15.06.2018;
- 4) Delibera di C.C. n. 27 del 26.07.2018;
- 5) Delibera di C.C. n. 38 del 29.11.2018;
- 6) Delibera di G.C. n. 157 del 20.12.2018;
- 7) Deter. Uff. Finanziario n. 358 del 20.12.2018.

Per l'esercizio di riferimento i provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici sono quelli di cui alle disposizioni delle rispettive delibere di Giunta e Consiglio Comunale approvate propedeuticamente all'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020. Si sono confermate le aliquote e le tariffe IMU, TASI, Tosap, Tariffa Pubblicità, mentre si è determinata la tariffa relativa alla Tassa Rifiuti per dare copertura al costo del servizio e ai servizi a domanda individuale per garantire la percentuale, imposta dalla vigente normativa, di copertura del costo dei relativi servizi.

## **Il risultato di amministrazione**

L'esercizio 2018 si è chiuso con un *disavanzo di amministrazione pari ad € - 3.461.397,32* a seguito delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione.

### **Quadro riassuntivo della gestione finanziaria**



Comune di Condofuri  
P.I. 00162630800 - C.F. 00162630800

Allegato a) Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE  
Esercizio 2018

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	1.014.389,31	6.349.186,10	7.363.575,41
PAGAMENTI	(-)	1.888.223,35	5.475.352,06	7.363.575,41
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	7.275.671,45	2.329.525,20	9.605.196,65
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.056.407,79	3.920.760,58	5.977.168,37
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			1.200,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			659.870,70
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) (2)</b>	<b>(=)</b>			<b>2.966.957,58</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 :</b>				
<b>Parte accantonata (3)</b>				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 (4)				3.722.413,96
Accantonamento residui presunti al 31/12/2018 (solo per le regioni) (5)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				615.900,00
Altri accantonamenti				2.041.595,94
		<b>Totale parte accantonata (B)</b>		<b>6.379.909,90</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				43.000,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
		<b>Totale parte vincolata (C)</b>		<b>43.000,00</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>				
		<b>Totale destinata agli investimenti (D)</b>		<b>5.445,00</b>
		<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>		<b>-3.461.397,32</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)				

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre.....

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

### Per gli enti in disavanzo straordinario di amministrazione

L'Ente a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ha evidenziato un disavanzo di amministrazione. Con delibera di Consiglio comunale n. 22 in data 17.07.2015 ha approvato il piano di rientro e ha iscritto a bilancio la prima quota annuale a recupero del disavanzo medesimo. Con tale delibera è stata posta a carico del bilancio dell'esercizio 2018 la quota annua del disavanzo residuo di €. 228.651,12 pari a €. 8.166,12. In occasione del rendiconto dell'esercizio occorre verificare che il disavanzo sia stato ridotto di un importo almeno pari alla quota annua. In caso contrario la differenza rappresenta disavanzo ordinario da ripianare secondo le modalità ordinarie previste dall'art. 188 del Tuel (art. 4 del DM 2 aprile 2015).

Ai sensi dell'articolo 4 del Dm 2 aprile 2015 deve essere analizzata la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione.

Per effettuare tale analisi occorre individuare quali risorse fossero state destinate a garantire il ripiano del disavanzo e quali invece agli equilibri della gestione propria dell'esercizio.

In sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente.

Descrizione		Sub-totali	Totali
<b>DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)</b>			<b>2.533.685,84</b>
<b>AVANZO</b>	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente (B.1)	2.288.702,48	
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	-	
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = (B1+B2)		<b>2.288.702,48</b>
<b>QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)</b>			<b>244.983,36</b>
<b>BILANCIO</b>	<b>Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (D)</b>		-
	di cui:		
	a scadenza nell'esercizio .....	€ .....	
	a scadenza nell'esercizio .....	€ .....	
	a scadenza nell'esercizio .....	€ .....	
	a scadenza nell'esercizio .....	€ .....	
<b>Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 31.12.2017 (E)</b>			<b>24.498,42</b>
Quota annua		€ 8.166,14	
Numero di anni (max 30)		N. 27	
<b>RESIDUO DA FINANZIARE (C-D-E)</b>			<b>220.484,94</b>

### Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione

Descrizione	Importo
A) DISAVANZO STRAORDINARIO DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO	220.484,98
B) QUOTA ANNUA A CARICO DELL'ESERCIZIO	8.166,14
C) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (A-B)	<b>212.318,84</b>
D) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	3.461.397,32
E) QUOTA NON RIPIANATA DA PORRE A CARICO DEL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE (D-C SE (D) PEGGIORE DI (C))	<b>3.249.078,48</b>

L'importo del disavanzo accertato pari ad € 3.461.397,32 è peggiore rispetto all'importo del disavanzo atteso pari ad € 212.318,84, che va ripianata ai sensi dell'art. 188 del TUEL.



## Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	1.579.827,13
Totale accertamenti di competenza	+	8.678.711,30
Totale impegni di competenza	-	9.396.112,64
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	661.070,70
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>=</b>	<b>201.355,09</b>

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	758.686,54
Minori residui passivi riaccertati	+	346.476,52
Impegni confluiti nel FPV	-	
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>=</b>	<b>- 412.210,02</b>

Riepilogo		
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>+</b>	<b>201.355,09</b>
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>+</b>	<b>- 412.210,02</b>
<b>AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO</b>	<b>+</b>	<b>10.000,00</b>
<b>AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO</b>	<b>+</b>	
<b>AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018</b>	<b>=</b>	<b>- 200.854,93</b>

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione	530.222,66	2.425.358,31	2.725.865,11	3.177.812,51	2.966.957,58

**Prima degli accantonamenti effettuati e dell'iscrizione delle partite accantonate e vincolate.**

### Analisi della composizione del risultato di amministrazione

#### Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
		Fondo crediti di dubbia esigibilità	655.448,93		655.448,93
		Fondo rischi contenzioso			-
		Fondo passività potenziali			-
		Fondo indennità fine mandato del sindaco			-
		-			-

Al termine dell'esercizio 2018 le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 6.379.909,90 e sono così composte:

Cap. spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 31/12
		a
	Fondo crediti Dubbia esigibilità	3.722.413,96
	Fondo Anticipazione Liquidità	-
	Fondo Contenzioso	615.900,00
	F. fine mandato	1.255,00
	Altri accantonamenti	2.041.595,94

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2018.

#### A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- individuazione del grado di analisi;
- scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
  - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
  - media semplice dei rapporti annui;
  - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
  - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede “*in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l’esigenza di rendere graduale l’accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all’esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

- + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell’esercizio cui il rendiconto si riferisce*
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti*
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce*

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2018**

<b>Rendiconto dell'esercizio 2018</b>										
<b>Determinazione quota accantonata a FCDE risultato di amministrazione -METODO ANALITICO</b>										
<b>Entrata</b>	<b>Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dai residui</b>	<b>% di acc.to a FCDE</b>	<b>Importo minimo da accantonare anno 2017 e retro</b>	<b>Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dalla competenza</b>	<b>% di acc.to a FCDE</b>	<b>Abbattimento</b>	<b>Importo minimo da accantonare 2018</b>	<b>Totale importo minimo da accantonare</b>	<b>% effettiva di acc.to al FCDE</b>	<b>Importo effettivo accantonato a FCDE</b>
ICI	0,00	#DIV/0!	#DIV/0!	€ -	#DIV/0!	100%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
TARI/TARSU/TARES	1.181.084,78	78,30%	€ 924.834,50	€ 347.609,76	78,30%	100%	€ 272.191,72	€ 1.197.026,22	78,30%	€ 1.197.026,22
ACQUEDOTTO	3.098.683,52	85,00%	€ 2.634.020,42	€ 301.288,20	85,00%	100%	€ 256.108,53	€ 2.890.128,94	85,00%	€ 2.890.128,94
	#RIF!	#RIF!	#RIF!	€ -	#RIF!	100%	#RIF!	#RIF!	#RIF!	
	0,00	#RIF!	#RIF!	€ -	#RIF!	100%	#RIF!	#RIF!	#DIV/0!	
	#RIF!	#RIF!	#RIF!	€ -	#RIF!	100%	#RIF!	#RIF!	#RIF!	
	#RIF!	#RIF!	#RIF!	€ -	#RIF!	100%	#RIF!	#RIF!	#RIF!	
	#RIF!	#RIF!	#RIF!	€ -	#RIF!	100%	#RIF!	#RIF!	#RIF!	
	0,00		€ -	€ -	0,00%	100%	€ -	€ -	#DIV/0!	
<b>Importo totale da accantonare a FCDE nel risultato di amm.ne</b>										<b>€ 4.087.155,16</b>
<b>Importo disponibile (FCDE al 31/12/es. n-1 + FCDE es. n - residui attivi cancellati per inesigibilità)</b>										<b>€ 260.200,28</b>
<b>Importo svincolato applicabile al bilancio ai sensi dell'art. 187, co. 2, del Tuel</b>										<b>€ -</b>
<b>Importo da finanziare</b>										<b>€ 3.826.954,88</b>

Il FCDE determinato invece con il metodo sintetico è il seguente:

<b>Rendiconto dell'esercizio 2018</b>	
<b>Determinazione quota accantonata a FCDE risultato di amministrazione -METODO SINTETICO</b>	
IMPORTO FCDE accantonato nel risultato di amministrazione (+)	€ 3.327.165,31
Utilizzi del FCDE per cancellazione o stralcio dei crediti- inserire con il segno (-)	-€ 260.200,28
Importo FCDE definitivamente accantonato nel bilancio dell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto (+)	€ 655.448,93
IMPORTO FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto	€ 3.722.413,96

Il FCDE l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 ammonta quindi ad € 3.772.413,96.

## B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2018 il fondo rischi contenzioso risulta accantonato per l'importo di € 615.900,00.

## Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a €. 43.000 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	43.000,00	1
Vincoli derivanti da trasferimenti		2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Altri vincoli		4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		5
<b>TOTALE</b>	<b>43.000,00</b>	

## 1) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
			a	b	c	d	e	f = a+b-c-d+e
fondo ccidi								43.000,00
								-

## Altri vincoli

Sono stati inseriti e 1.386.147,01 per altri accantonamenti come da richieste lettere prot. 4591 e 4592 del 29.04.2019;

## LA GESTIONE DI COMPETENZA

---

### Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un avanzo di Euro 193.189,19 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2018
Accertamenti di competenza	+	8.678.711,54
Impegni di competenza	-	9.396.112,64
<b>Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio</b>	<b>+</b>	<b>1.579.827,13</b>
Impegni confluiti nel FPV	-	661.070,70
<b>Disavanzo di amministrazione applicato</b>	<b>-</b>	<b>8.166,14</b>
Avanzo di amministrazione applicato	+	
		<b>193.189,19</b>

## Verifica degli equilibri di bilancio

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

### VERIFICA EQUILIBRI - Esercizio 2018 (solo per gli Enti locali)

Pagina 1/2

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	77.946,29
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	4.339.629,17
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.886.306,13
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	1.200,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	322.234,35
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>207.834,98</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	10.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M</b>		<b>217.834,98</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.501.880,84
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	431.173,32
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.279.663,35
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	659.870,70
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00



**VERIFICA EQUILIBRI - Esercizio 2018**  
(solo per gli Enti locali)

Pagina 2/2

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>		<b>-6.479,89</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>211.355,09</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>		
Equilibrio di parte corrente (O)		<b>217.834,98</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	10.000,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a Impegni (Z1)	(-)	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn. (Z2 = O-H-Z1)</b>		<b>207.834,98</b>
<p>A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.</p> <p>C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.</p> <p>DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio</p> <p>E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.</p> <p>Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.</p> <p>S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.</p> <p>S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.</p> <p>T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.</p> <p>UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio</p> <p>X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.</p> <p>X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.</p> <p>Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.</p> <p>(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.</p>		

### **Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio**

Il rendiconto dell'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 3.177.812,51. Con la determinazione dell'Ufficio Finanziario n. 153 del 15.06.2018 sono state applicate quote di avanzo per €. 10.000,00 .

Durante l'esercizio sono stati disposti anche i seguenti utilizzi del fondo di riserva per € 23.049,83 con deliberazione di G.C. n. 157 del 20.12.2018.

## Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	2.089.500,00	2.089.500,00	0%	1.927.825,82	-8%
Titolo II	Trasferimenti	1.353.529,00	1.416.302,46	5%	944.793,04	-33%
Titolo III	Entrate extratributarie	1.775.300,00	1.178.163,14	-34%	1.467.010,31	25%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	369.750,00	697.653,61	89%	431.173,32	-38%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	#DIV/0!	-	#DIV/0!
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	-	-	#DIV/0!	-	#DIV/0!
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	7.000.000,00	7.000.000,00	0%	3.191.095,29	-54%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.285.000,00	3.285.000,00	0%	716.813,52	-78%
Avanzo di amministrazione applicato				=		#DIV/0!
<b>Totale</b>		<b>15.873.079,00</b>	<b>15.666.619,21</b>	<b>=</b>	<b>8.678.711,30</b>	<b>-45%</b>

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	4.907.676,08	5.051.511,40	0,029308234	3.886.306,13	-0,230664682
Titolo II	Spese in conto capitale	1.483.552,96	2.199.534,45	0,482612694	1.279.663,35	
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	#DIV/0!	-	
Titolo IV	Rimborso di prestiti	322.234,35	322.234,35	0	322.234,35	
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	7.000.000,00	7.000.000,00	0	3.191.095,29	
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	3.285.000,00	3.285.000,00	0	716.813,52	
<b>Totale</b>		<b>16.998.463,39</b>	<b>17.858.280,20</b>	<b>0,050582031</b>	<b>9.396.112,64</b>	

## LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I – Entrate tributarie	2.352.714,92	1.816.582,37	1.859.100,86	1.927.825,82
Titolo II – Trasferimenti correnti	844.435,30	988.755,99	1.060.719,81	944.793,04
Titolo III – Entrate extratributarie	744.569,68	1.473.759,67	1.679.353,23	1.467.010,31
<b>ENTRATE CORRENTI</b>	<b>3.941.719,90</b>	<b>4.279.098,03</b>	<b>4.599.173,90</b>	<b>4.339.629,17</b>
Titolo IV – Entrate in conto capitale	161.443,82	72.129,39	1.059.806,08	431.173,32
Titolo V – Riduzione attività finanz.				
Titolo VI – Accensione mutui		1.281.108,32		
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>161.443,82</b>	<b>1.353.237,71</b>	<b>1.059.806,08</b>	<b>431.173,32</b>
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria		310.362,36	3.303.297,95	3.191.095,29
Titolo IX – Servizi conto terzi	761.762,65	3.706.541,76	936.319,86	716.813,52
<b>Avanzo di amministrazione</b>				
<b>Totale entrate</b>	<b>4.864.926,37</b>	<b>9.649.239,86</b>	<b>9.898.597,79</b>	<b>8.678.711,30</b>

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

### Autonomia finanziaria

	Anno 2015	%	Anno 2016	%	Anno 2017	%	Anno 2018	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	3.097.284,60	79%	3.290.342,04	77%	3.538.454,09	77%	3.394.836,13	78%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	844.435,30	21%	988.755,99	23%	1.060.719,81	23%	944.793,04	22%
ENTRATE CORRENTI	3.941.719,90	100%	4.279.098,03	100%	4.599.173,90	100%	4.339.629,17	100%

## Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Imposta Municipale Propria (IMU)	600.000,00	600.000,00	600.000,00	0
ICI/IMU recupero evasione	100.000,00	100.000,00	-	-1
TASI	-			#DIV/0!
Addizionale ENEL	-			#DIV/0!
Addizionale IRPEF	236.000,00	236.000,00	236.000,00	0
Imposta sulla pubblicità	1.500,00	1.500,00	-	-1
Imposta di soggiorno	-			#DIV/0!
Imposta di scopo	-			#DIV/0!
TARI	521.000,00	521.000,00	480.878,24	-0,077009136
TARSU/TARI recupero evasione				#DIV/0!
TOSAP	12.000,00	12.000,00	6.401,50	-0,466541667
Altri tributi	2.000,00	2.000,00	21,00	-0,9895
<b>Totale imposte, tasse e prov. assimil.</b>	<b>1.472.500,00</b>	<b>1.472.500,00</b>	<b>1.323.300,74</b>	<b>-0,101323776</b>
<b>Fondi perequativi</b>				
Fondo di solidarietà comunale	617.000,00	617.000,00	604.525,08	-0,020218671
<b>Totale fondi perequativi</b>	<b>617.000,00</b>	<b>617.000,00</b>	<b>604.525,08</b>	<b>-0,020218671</b>
<b>Totale entrate Titolo I</b>	<b>2.089.500,00</b>	<b>2.089.500,00</b>	<b>1.927.825,82</b>	<b>-0,077374578</b>

## Entrate per recupero evasione tributaria

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo
Recupero evasione ICI/IMU			#DIV/0!	192.144,12
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI			#DIV/0!	89.678,54
Recupero evasione COSAP/TOSAP			#DIV/0!	
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!	
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>#DIV/0!</b>	<b>281.822,66</b>

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Autonomia impositiva	<b>Titolo I / Titoli I-II-III</b>	59,69%	42,45%	40,42%	44,40%

## I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	1.353.529,00	1.416.302,46	944.793,04	-0,332915767
Trasferimenti correnti da Famiglie				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				#DIV/0!
<b>Totale trasferimenti</b>	<b>1.353.529,00</b>	<b>1.416.302,46</b>	<b>944.793,04</b>	<b>-0,332915767</b>

## Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
<b>Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni</b>				
	1.622.000,00	1.694.863,14	1.373.663,03	-0,189513892
				#DIV/0!
<b>Totale Tip. 30100</b>	<b>1.622.000,00</b>	<b>1.694.863,14</b>	<b>1.373.663,03</b>	<b>-0,189513892</b>
<b>Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti</b>				
				#DIV/0!
				#DIV/0!
<b>Totale Tip. 30200</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>#DIV/0!</b>
<b>Tip. 30300 Interessi attivi</b>				
	10.800,00	10.800,00	57,16	-0,994707407
				#DIV/0!
<b>Totale Tip. 30300</b>	<b>10.800,00</b>	<b>10.800,00</b>	<b>57,16</b>	<b>-0,994707407</b>
<b>Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale</b>				
				#DIV/0!
				#DIV/0!
<b>Totale Tip. 30400</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>#DIV/0!</b>
<b>Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti</b>				
	142.500,00	82.500,00	93.290,12	0,130789333
				#DIV/0!
<b>Totale Tip. 30500</b>	<b>142.500,00</b>	<b>82.500,00</b>	<b>93.290,12</b>	<b>0,130789333</b>
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>1.775.300,00</b>	<b>1.788.163,14</b>	<b>1.467.010,31</b>	<b>-18%</b>



## Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Tributi in conto capitale				#DIV/0!
Contributi agli investimenti	349.750,00	675.653,61	425.653,61	-0,370012084
Altri trasferimenti in conto capitale				#DIV/0!
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				#DIV/0!
Altre entrate in conto capitale	22.000,00	22.000,00	5.519,71	-0,749104091
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>371.750,00</b>	<b>697.653,61</b>	<b>431.173,32</b>	<b>-38%</b>

## Contributi per permessi di costruire

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

### **Entrate da riduzione di attività finanziarie**

Non sussiste la fattispecie.

### **I mutui**

Nel corso dell'esercizio non sono stati assunti nuovi mutui.

## LA GESTIONE DI CASSA

### Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	-
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	-

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	-
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2018 (a)	-
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2018 (b)	-
<b>TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2018 (a) + (b)</b>	-

	2016	2017	2018
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL	951150,85	1642383,29	1782957,51
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL			
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	31	326	
Utilizzo medio dell'anticipazione	3.786,87	505.439,80	
Utilizzo massimo dell'anticipazione	90.368,37	930.473,66	
Entità anticipazione complessivamente corrisposta			
Entità anticipazione non restituita al 31/12	654.682,57	272.964,25	654.682,57
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione			

L'ente *ha* utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione e al 31 dicembre i fondi vincolati sono stati completamente reintegrati.

Fondo cassa vincolato al 1/1/2018	304.687,47
<b>Totale fondi vincolati in cassa al 31/12/2018</b>	<b>495.162,49</b>
<b>Totale quota vincolata al 31/12/2018</b>	<b>495.162,49</b>

L'ente nel 2018 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015. La situazione al termine dell'esercizio presenta il seguente andamento:

Descrizione	ANNO	Importo concesso	Importo utilizzato	Importo non utilizzato	Importo restituito	Importo da restituire al 31/12/18*
Anticipazione DL 35/2013	<b>2013</b>	433.012,44	433.012,44	433.012,44	46.359,35	386.653,09
Anticipazione DL 35/2013	<b>2014</b>	1.999.844,00		1.999.844,00	211.441,56	1.788.402,44
Anticipazione DL 35/2013	<b>2015</b>			-		-
Anticipazione DL 35/2013	<b>2016</b>			-		-
Anticipazione DL 35/2013	<b>2017</b>			-		-
Anticipazione DL 35/2013	<b>2018</b>					
<b>TOTALE</b>		<b>2.432.856,44</b>	<b>433.012,44</b>	<b>2.432.856,44</b>	<b>257.800,91</b>	<b>2.175.055,53</b>

L'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2018, ammonta ad euro 654.682,57 ed è stata iscritta tra i residui passivi al titolo 5, Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere.

## LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I	Spese correnti	3.407.037,94	3.855.509,50	4.003.326,70	3.886.306,13
Titolo II	Spese in c/capitale	435.426,43	240.006,83	902.286,21	1.279.663,35
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie				
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	237.087,00	298.261,04	310.220,20	322.234,35
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere			3.303.297,95	3.191.095,29
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	761.762,65	3.706.541,76	936.319,86	716.813,52
<b>TOTALE</b>		<b>4.841.314,02</b>	<b>8.100.319,13</b>	<b>9.455.450,92</b>	<b>9.396.112,64</b>
<i>Disavanzo di amministrazione</i>					
<b>TOTALE SPESE</b>		<b>4.841.314,02</b>	<b>8.100.319,13</b>	<b>9.455.450,92</b>	<b>9.396.112,64</b>

### Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
101	Redditi da lavoro dipendente	796.269,48	821.299,47	844.837,36	913.030,69
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	50.922,54	47.930,06	53.070,41	59.768,40
103	Acquisto di beni e servizi	1.854.339,89	2.316.413,39	2.147.347,94	2.091.661,13
104	Trasferimenti correnti	540.930,03	516.862,52	679.189,71	671.469,02
107	Interessi passivi	158.070,77	152.885,06	140.925,90	149.774,89
108	Altre spese per redditi da capitale				
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.355,23	119,00	280,76	602,00
110	Altre spese correnti	4.170,00		137.674,62	
<b>TOTALE</b>		<b>3.407.057,94</b>	<b>3.855.509,50</b>	<b>4.003.326,70</b>	<b>3.886.306,13</b>

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- ❖ la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- ❖ la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

### Indicatori finanziari della spesa corrente

		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Rigidità della spesa corrente	Spese di personale + Quota ammortamento mutui / Totale Entrate Tit. I-II-III	26,51%	26,22%	25,11%	28,45%

Per quanto riguarda la spesa corrente dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

MACROAGGREGATO		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Impegni	Economie	Economie/Prev.Def.
101	Redditi da lavoro dipendente	1.012.591,00	1.010.332,55	913.030,69		97.301,86	10%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	82.850,00	82.850,00	59.768,40		23.081,60	28%
103	Acquisto di beni e servizi	2.280.724,40	2.413.523,55	2.091.661,13		321.862,42	13%
104	Trasferimenti correnti	711.150,00	711.150,00	671.469,02		39.680,98	6%
107	Interessi passivi	138.911,75	175.256,20	149.774,89		25.481,31	15%
108	Altre spese per redditi da capitale		1.500,00				0%
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.500,00	1.500,00	602,00		898,00	60%
110	Altre spese correnti	679.948,93	655.699,10			655.699,10	100%
<b>TOTALE</b>		<b>4.907.676,08</b>	<b>5.051.811,40</b>	<b>3.886.306,13</b>	<b>-</b>	<b>1.164.005,27</b>	<b>0,23</b>





## Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macroaggregati è il seguente:

Missioni	Interventi									Incidenza %
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi e poste correttive	Altre spese correnti	Totale	
01-Servizi istituzionali	675.480,92	45.360,37	463.106,76	2.465,86	20.863,14		602,00		1.207.879,05	31%
02-Giustizia									-	0%
03-Ordine pubblico e sicurezza									-	0%
04-Istruzione e diritto allo studio	144.983,43	8.917,30	90.098,18	9.009,95					253.008,86	7%
05-Tutela e valorizzazione beni			30.705,83						30.705,83	1%
06-Politiche giovanili, sport e									-	0%
07-Turismo									-	0%
08-Assetto del territorio ed edilizia			4.788,00						4.788,00	0%
09-Sviluppo sostenibile e tutela	50.545,55	3.104,83	1.355.093,70						1.408.744,08	36%
10-TRASPORTI e diritto alla mobilità			147.868,66						147.868,66	4%
11-Soccorso civile									-	0%
12-Diritto sociali, politiche sociali e	42.020,79	2.385,90		659.993,21					704.399,90	18%
13-Tutela della salute									-	0%
14-Sviluppo economico e									-	0%
15-Politiche per il lavoro e la									-	0%
16-Agricoltura, politiche									-	0%
17-Energia e diversificazione									-	0%
18-Relazioni con le altre autonomie									-	0%
19-Relazioni internazionali									-	0%
20-Fondi e accantonamenti									-	0%
50-Debito pubblico					128.911,75				128.911,75	3%
60-Anticipazioni finanziarie									-	0%
99-Servizi per conto terzi									-	0%
<b>TOTALI</b>	<b>913.030,69</b>	<b>59.768,40</b>	<b>2.091.661,13</b>	<b>671.469,02</b>	<b>149.774,89</b>	<b>-</b>	<b>602,00</b>	<b>-</b>	<b>3.886.306,13</b>	
<b>Incidenza %</b>	<b>23%</b>	<b>2%</b>	<b>54%</b>	<b>17%</b>	<b>4%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>		

## La spesa del personale

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 24 in data 29.02.2016 è la seguente:

### Dotazione organica del personale al 31.12.2018

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
A	4	4	0
B	14	13	1
B3	1	0	1
C	8	4	4
D	5	1	4
Dirigenziale			

### Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2018 n. 23

Assunzioni n. 0

Cessazioni n. 1

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2018 n. 22

In dipendenti in servizio al 31.12.2018 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Area - Settore - Servizio	A	B	B3	C	D	Dirig.
Amministrativa	2	7		1	1	
Economico-Finanz.	1	3		2		
Tecnica	1	3		1		
Vigilanza						
	4	13		4	1	

Sul fronte della spesa nel corso dell'esercizio 2018 risultano impegnate spese per Euro 913.659,76 a fronte di spese preventivate per Euro 1.012.591,00.

La gestione del personale negli ultimi quattro anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Numero dipendenti	24	24	24	23
Spesa del personale	796.269,48	821.299,47	844.837,36	913.030,69
<b>Costo medio per dipendente</b>	<b>33.177,90</b>	<b>34.220,81</b>	<b>35.201,56</b>	<b>39.696,99</b>
Numero abitanti	5.071	5.077	5.057	5.011
<b>Numero abitanti per dipendente</b>	<b>211,29</b>	<b>211,54</b>	<b>210,71</b>	<b>217,87</b>
<b>Costo del personale pro-capite</b>	<b>157,02</b>	<b>161,77</b>	<b>167,06</b>	<b>182,21</b>

### Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009; per il nostro Ente pari ad euro 67.552,34;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 di euro 669.100,00;
- del limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- dell'art. 40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal
- 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente:

- o ha rispettato

i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti non soggetti a patto	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2008	2011	2012	2013	Media	2018
Spese macroaggregato 101		712.408,08	711.689,44	819.738,06	747.945,19	913.030,69
Spese macroaggregato 103					-	
Irap macroaggregato 102		49.714,78	55.675,03	59.428,19	54.939,33	59.768,40
Altre spese da specificare:	-	-	-	-	-	-
					-	
					-	
					-	
Totale spese di personale (A)	-	762.122,86	767.364,47	879.166,25	802.884,53	972.799,09
(-) Componenti escluse (B)		53.870,00	69.125,41	188.167,85	103.721,09	288.631,74
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	-	708.252,86	698.239,06	690.998,40	699.163,44	684.167,35

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che la situazione è stata la seguente

Descrizione	2009	LIMITE (100%)	2018
TD, co.co.co., convenzioni	67.552,34	67.552,34	118.000,00
CFL, lavoro accessorio, ecc.			
Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO	67.552,34	67.552,34	118.000,00
MARGINE			

L'importo relativo al 2018 è comprensivo dei contratti a tempo determinato dei lavoratori LPU/LSU non soggetti al limite.

## Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

### A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

### A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

### A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

### A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e

all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

#### **A.5) LEGGE N. 228 DEL 24/12/2012, ART.1 COMMI 146 e 147)**

La Legge n.228 del 24/12/2012 all'art.1 commi 146 e 147 è intervenuta in materia di conferimento incarichi in materia informatica disponendo che gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'articolo 21-bis del DI n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DI n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012). A decorrere dall'esercizio 2018 le disposizioni del comma 1 si applicano esclusivamente ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.).

## Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Economie</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione					#DIV/0!
02-Giustizia					#DIV/0!
03-Ordine pubblico e sicurezza					#DIV/0!
04-Istruzione e diritto allo studio	726.482,85	873.626,55		437.143,70	0,499621778
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	29.535,78	210.295,69		210.295,69	0
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero					#DIV/0!
07-Turismo					#DIV/0!
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa					#DIV/0!
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente		109.099,46		109.099,46	0
10-Trasporti e diritto alla mobilità	475.534,33	625.155,75		381.767,90	0,389323541
11-Soccorso civile					#DIV/0!
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		129.357,00		129.357,00	0
13-Tutela della salute					#DIV/0!
14-Sviluppo economico e competitività	2.000,00	2.000,00			1
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale					#DIV/0!
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	250.000,00	250.000,00		11.999,60	0,9520016
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche					#DIV/0!
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					#DIV/0!
19-Relazioni internazionali					#DIV/0!
20-Fondi e accantonamenti					#DIV/0!
50-Debito pubblico					#DIV/0!
60-Anticipazioni finanziarie					#DIV/0!
99-Servizi per conto terzi					#DIV/0!
<b>TOTALE</b>	<b>1.483.552,96</b>	<b>2.199.534,45</b>	<b>-</b>	<b>1.279.663,35</b>	<b>42%</b>

## I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibera n. 31 in data 22.03.2019 sono state approvate le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento ed individuata una percentuale di copertura media dei servizi pari al 77,27%

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 32% come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
MENSA SCOLASTICA	25.000,00	60.000,00	35.000,00	42%
TRASPORTO SCOLASTICO	2.000,00	23.736,00	21.736,00	8%
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
<b>TOTALE</b>	<b>27.000,00</b>	<b>83.736,00</b>	<b>56.736,00</b>	<b>32%</b>

## LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 49 in data 19.04.2019.

La gestione dei residui si è chiusa con un disavanzo di Euro 412.210,02 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	-
Minori residui attivi riaccertati	-	758.686,54
Minori residui passivi riaccertati	+	346.476,52
Impegni confluiti nel FPV	-	
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>=</b>	<b>- 412.210,02</b>

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:



## RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	2.352.785,95	I – Spese correnti	2.796.036,90
II – Trasferimenti correnti	325.182,65		
III – Entrate extra-tributarie	4.043.250,24		
IV – Entrate in c/capitale	998.110,71	II – Spese in c/capitale	1.103.296,05
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria		III – Spese per incremento di attività finanziarie	
VI – Accensione di mutui	1.199.604,25	IV – Rimborso di prestiti	
VII – Anticipazioni da tesoriere	-	V – Chiusura anticipazioni	272.964,25
IX – Entrate per servizi c/terzi	129.813,50	VII – Spese per servizi c/terzi	118.810,46
<b>TOTALE</b>	<b>9.048.747,30</b>	<b>TOTALE</b>	<b>4.291.107,66</b>

### Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.49 in data 19.04.2019 esecutiva.

Al termine dell'esercizio la situazione dei residui era la seguente:

### RESIDUI ATTIVI

Titolo III	4.043.250,24	420.545,34	97.091,66			3.510.290,39
Gestione corrente	6.721.218,84	919.754,71	477.390,66	-	-	5.308.750,62
Titolo IV	998.110,71	40.026,97	265.973,03			692.110,71
Titolo V						-
Titolo VI	1.199.604,25	52.107,63				1.147.496,62
Gestione capitale	2.197.714,96	92.134,60	265.973,03	-	-	1.839.607,33
Titolo VII						-
Titolo IX	129.813,50	2.500,00				127.313,50
<b>TOTALE</b>	<b>9.048.747,30</b>	<b>1.014.389,31</b>	<b>743.363,69</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.275.671,45</b>

**RESIDUI PASSIVI**

Gestione	Residui al 31/12/2017	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2018
Titolo I	2.796.036,90	1.285.313,37	62.595,09		1.447.854,53
Titolo II	1.103.296,05	329.945,73	274.864,30		498.486,02
Titolo III					-
Titolo IV					-
Titolo V	272.964,25	272.964,25			-
Titolo VII	118.810,46	-	8.743,22		110.067,24
<b>TOTALE</b>	<b>4.291.107,66</b>	<b>1.888.223,35</b>	<b>346.202,61</b>	<b>-</b>	<b>2.056.681,70</b>

# Analisi anzianità dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
<b>ATTIVI</b>							
Titolo I	549.991,52	162.231,54	322.709,44	191.042,38	298.721,26	559.866,37	2.084.562,51
di cui Tarsu/tari							-
di cui F.S.R o F.S.							-
Titolo II	13.870,29	38.908,50	5.097,76	115.157,38	100.730,16	35.000,00	308.764,09
di cui trasf. Stato							-
di cui trasf. Regione							-
Titolo III	1.316.394,83		348.349,52	691.571,89	1.169.297,00	1.281.378,59	4.806.991,83
di cui Tia							-
di cui Fitti Attivi							-
di cui sanzioni CdS							-
Tot. Parte corrente							-
Titolo IV	10.763,57		14.704,46	61.107,39	605.535,29	425.653,61	1.117.764,32
di cui trasf. Stato							-
di cui trasf. Regione							-
Titolo V							-
Titolo VI	292.631,75			854.864,87			1.147.496,62
Titolo VII							-
Titolo IX	57.960,00	558,49		48.002,87	20.792,14	27.626,63	154.940,13
<b>Totale Attivi</b>	<b>2.241.611,96</b>	<b>201.698,53</b>	<b>690.861,18</b>	<b>1.961.746,78</b>	<b>2.195.075,85</b>	<b>2.329.525,20</b>	<b>9.620.519,50</b>
<b>PASSIVI</b>							
Titolo I	211.440,61	44.319,27	87.302,63	308.994,89	796.071,04	1.963.322,45	3.411.176,98
Titolo II	32.945,60			26.226,18	439.314,24	1.279.663,35	1.778.149,37
Titolo III							-
Titolo IV							-
Titolo V						654.682,57	654.682,57
Titolo VII		3.470,16	1.189,92	47.941,59	57.465,57	23.092,21	133.159,45
<b>Totale Passivi</b>	<b>244.386,21</b>	<b>47.789,43</b>	<b>88.492,55</b>	<b>383.162,66</b>	<b>1.292.850,85</b>	<b>3.920.760,58</b>	<b>5.977.168,37</b>

## **IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO**

### **Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018**

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 1.579.827,13 così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€. 77.946,29
FPV di entrata di parte capitale:	€. 1.501.880,84

### **Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio**

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

### **Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario**

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con riferimento all'anno 2018 non sussiste la fattispecie.

## INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Oggetto	2016	2017	2018
Controllo limite di indebitamento	2,25%	2,01%	3,45%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	2.437.030,99	2.199.218,84	1.951.338,93
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	237.812,15	247.879,91	322.234,35
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
<b>TOTALE DEBITO AL 31.12</b>	<b>2.199.218,84</b>	<b>1.951.338,93</b>	<b>1.629.104,58</b>
Numero abitanti al 31.12	5077	5057	5011
Debito medio per abitante	433,17	385,87	325,11

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

### ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPIT

Oggetto	2016	2017	2018
Oneri finanziari	96.230,81	86.163,05	149.774,89
Quota capitale	237.812,15	247.879,91	322.234,35
<b>TOTALE</b>	<b>334.042,96</b>	<b>334.042,96</b>	<b>472.009,24</b>

## LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2018 i Comuni fino a 5 mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

## **LA GESTIONE ECONOMICA**

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.



Comune di Condofuri  
P.I. 00162630800 - C.F. 00162630800

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2018	2017	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
1	Proventi da tributi	1.323.300,74	1.220.600,86		
2	Proventi da fondi perequativi	604.525,08	638.500,00		
3	<b>Proventi da trasferimenti e contributi</b>	<b>1.370.446,65</b>	<b>2.101.588,95</b>		
a	Proventi da trasferimenti correnti	944.793,04	1.060.719,81		A5c
b	Quote annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00		E20c
c	Contributi agli investimenti	425.653,61	1.040.869,14		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.373.663,03	1.366.209,46	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	36.227,25	0,00		
b	Ricavi delle vendite di beni	1.166.944,19	1.320.000,00		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	170.491,59	46.209,46		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	93.290,12	112.580,44	A5	A5 a e b
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE A)</b>		<b>4.765.225,62</b>	<b>5.439.479,71</b>		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	501.364,09	505.932,47	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	1.587.777,04	1.632.524,42	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	2.520,00	2.376,46	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	671.469,02	684.589,71		
a	Trasferimenti correnti	671.469,02	684.589,71		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	0,00	0,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00		
13	Personale	913.030,69	795.397,08	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	916.216,52	243.480,29	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	260.767,59	243.480,29	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	655.448,93	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	615.900,00	10.000,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	1.386.147,01	442.074,23	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	57.487,83	31.176,36	B14	B14
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE B)</b>		<b>6.651.912,20</b>	<b>4.347.551,02</b>		
<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE ( A-B)</b>		<b>-1.886.686,58</b>	<b>1.091.928,69</b>		
<u>Proventi finanziari</u>		0,00	0,00		
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	0,00	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	57,16	57,21	C16	C16
<b>Totale proventi finanziari</b>		<b>57,16</b>	<b>57,21</b>		
<u>Oneri finanziari</u>		0,00	0,00		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	149.774,89	140.925,90	C17	C17
a	Interessi passivi	149.774,89	140.925,90		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
<b>Totale oneri finanziari</b>		<b>149.774,89</b>	<b>140.925,90</b>		
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI(C)</b>		<b>-149.717,73</b>	<b>-140.868,69</b>		
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
<b>TOTALE RETTIFICHE(D)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
24	Proventi straordinari	351.996,23	235.230,57	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	5.519,71	18.936,94		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	346.476,52	216.293,63		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00		
<b>Totale proventi straordinari</b>		<b>351.996,23</b>	<b>235.230,57</b>		
25	Oneri straordinari	773.968,75	6.959,22	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	773.968,75	6.959,22		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	0,00	0,00		E21d
<b>Totale oneri straordinari</b>		<b>773.968,75</b>	<b>6.959,22</b>		
<b>TOTALI PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>		<b>-421.972,52</b>	<b>228.271,35</b>		
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)</b>		<b>-2.458.376,83</b>	<b>1.179.331,35</b>		
26	Imposte	59.768,40	53.070,41	22	22
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-2.518.145,23</b>	<b>1.126.260,94</b>	23	23





## LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione. Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2017	2018
<b>A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>		
<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	-	-
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	-	-
<i>II-III - Immobilizzazioni materiali</i>	11.580.612,12	12.778.281,65
<i>IV - Immobilizzazioni Finanziarie</i>	-	-
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>11.580.612,12</b>	<b>12.778.281,65</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<i>I - Rimanenze</i>		
<i>II - Crediti</i>	5.723.231,63	6.147.271,69
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>		
<i>IV - Disponibilità liquide</i>		
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>5.723.231,63</b>	<b>6.147.271,69</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>17.303.843,75</b>	<b>18.925.553,34</b>

<b>STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>	<b>12.989.176,37</b>	6.442.380,69
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>10.000,00</b>	2.657.495,94
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>		
<b>D) DEBITI</b>	<b>4.291.107,66</b>	9.825.676,71
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>13.559,72</b>	
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>17.303.843,75</b>	<b>18.925.553,34</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>		
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		

In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali.

La variazione del patrimonio netto, pari a Euro - 6.546.795,68.

### Il quadro normativo

#### Art. 9 della legge 243/2012

Nel testo vigente, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. Ai sensi dell'art. 1, comma 468, della legge n. 232/2016, come modificato dall'art. 1, comma 785, della legge n. 205/2017, tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 243/2012 non devono essere conteggiati, in sede di bilancio di previsione finanziario:

- lo stanziamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui alla missione 20, programma 02, titolo I o II, della spesa;
- gli stanziamenti per i fondi spese potenziali destinati a confluire a fine esercizio nel risultato contabile di amministrazione di cui alla missione 20, programma 03, titolo I, della spesa.

Il paragrafo B.3 della circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 20/02/2018 ha precisato che per fondi spese potenziali che non rilevano tra le spese finali per il calcolo del saldo di finanza pubblica in esame si devono intendere:

- il fondo contenzioso di cui al paragrafo 5.2.h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;
- il fondo per le perdite non ripianate delle società partecipate di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016;
- altri fondi spese e rischi futuri che l'ente locale ritenga di stanziare nel bilancio di previsione finanziario.

Tra i fondi spese da non considerare tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 non è inserito il fondo di riserva di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000; il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese potenziali non rilevano tra le spese finali in sede di bilancio di previsione finanziario, laddove si calcolano gli stanziamenti, ma divengono indifferenti in sede di rendiconto, laddove si calcolano gli impegni di spesa, dato che comunque tali fondi non possono essere impegnati.

Il punto 9.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) prevede che, dopo l'approvazione del rendiconto, «*resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce*»; l'art. 1, comma 785, lettera a), della legge n. 205/2017 dispone che tra le spese finali ai fini del saldo di finanza pubblica non si considerino tutti gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche se finanziati da

avanzo di amministrazione ai sensi del punto 9.2 sopra citato del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

### **Circolare n. 25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato**

In data 03/10/2018 la Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare n. 25, la quale ha modificato la circolare della RGS n. 5/2018. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

### **Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)**

L'articolo 1, comma 823, della legge di bilancio 2019, prevede la non applicazione delle sanzioni alle regioni a statuto speciale, alle province autonome e agli enti locali per il mancato rispetto del saldo non negativo dell'anno 2018; restano fermi per gli enti locali, ai sensi del medesimo comma 823, gli obblighi di monitoraggio e certificazione con riferimento al saldo non negativo 2018, ne deriva che, in caso di ritardato/mancato invio della predetta certificazione 2018 entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019), trovano applicazione le sanzioni previste dal comma 475, lettera c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio 2019, si applica, nei 12 mesi successivi al ritardato invio, la sola sanzione del divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, comma 475, lettera e), della legge n. 232 del 2016.

Il comma 471 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, disciplina, invece, l'ipotesi della mancata trasmissione della certificazione decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione (a partire, quindi, dal 31 maggio 2019). In tale caso, infatti, il presidente dell'organo di revisione economico-finanziaria nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico, ha il compito, in qualità di commissario ad acta, di curare l'assolvimento dell'adempimento e di trasmettere la predetta certificazione entro i successivi trenta giorni (entro il 29 giugno 2019), pena la decadenza dal ruolo di revisore. Se la certificazione è trasmessa dal commissario ad acta entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, si applicano le sanzioni del divieto di assunzione di personale e di riduzione delle indennità degli organi politici di cui al comma 475, lettere e) ed f). Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta, le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese e, a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede a trasmettere apposita comunicazione al predetto Ministero.

In caso di mancata trasmissione da parte del commissario ad acta della certificazione, continuano a trovare applicazione le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, e la sospensione delle erogazioni di risorse o trasferimenti relative all'anno successivo a quello di riferimento da parte del Ministero dell'interno.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, determinato in base a quanto disposto dalla Circolare RGS 25/2018, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2018 è di €. 185.000.

## La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2018

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2018 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 13.03.2019, da cui si rileva il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2018.

Importi in migliaia di euro		
SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2018		
		Competenza
1	SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI	185
2	Impegni degli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-bis del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2018 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (artt. 2 e 4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i	
3=1+2	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO	185
4	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018	0
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2018 PER IL 2018 CON INTESE REGIONALI E PATTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALI E NON UTILIZZATI PER INVESTIMENTI DI CUI AI COMMI 485 E SEGUENTI, ART. 1, LEGGE 232/2016 E DI CUI	0
6	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2017 PER IL 2018 CON IL PATTO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE E NON UTILIZZATI PER INVESTIMENTI DI CUI ALL'ART. 4 DEL D.P.C.M. N. 21/2017	
7	RISORSE NETTE DA PROGRAMMARE ENTRO IL 20 GENNAIO 2019 PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 789 E 790, DELLA LEGGE N. 205	
8=4+5+6+7	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti per il 2018 e NON utilizzati e delle Risorse nette da	0
9=3-8	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO	185

## **I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE**

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

**B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

Comune di	CONDOFURI	Prov.	RC

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	<b>No</b>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	<b>No</b>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<b>Si</b>	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	<b>No</b>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	<b>No</b>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	<b>No</b>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	<b>No</b>
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<b>Si</b>	No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		<b>NO</b>
--	--	-----------

L'ente pertanto:

- Non risulta in situazione di deficitarietà strutturale

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del



“Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani”, che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di “Dissesto finanziario” sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla “procedura di riequilibrio finanziario pluriennale”, per tutto il periodo di durata del “Piano” sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei “servizi a domanda individuale” nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del “Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani” e del Servizio “Acquedotto”.

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

## ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

### Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con provvedimento n. 46 del 12.10.2017 l'Ente *ha provveduto* alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente individuando quelle che dovevano essere dismesse.

### Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con provvedimento n. 44 del 28.12.2018 l'Ente *ha provveduto* (entro il 31.12.2018), all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette.

L'esito di tale ricognizione è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014:

- alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

### Elenco società partecipate in via diretta

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTATA (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
ASMENET CALABRIA SCARL	0,58	PARTECIPATA	NO	
ASMEZ	0,07	PARTECIPATA	NO	
LOCRIDE AMBIENTE	1,83	PARTECIPATA	NO	
PATTO TERRITORIALE DELLO STRETTO	1	PARTECIPATA	NO	

### Verifica debiti/crediti reciproci

NON SUSSISTE LA FATTISPECIE.

## DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di €. 23.049,83 così distinto:

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Sentenze esecutive		2.186,69
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali  Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		20.863,14
TOTALE	-	23.049,83

finanziati interamente nell'esercizio.

Ai debiti fuori bilancio si è fatto fronte mediante stanziamenti di bilancio a seguito di prelievo dal fondo di riserva.

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre sussistono potenziali debiti oggetto di attenta attività istruttoria al fine di verificarne gli importi e la tenutezza al pagamento.

**ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

Non sussiste la fattispecie.

**ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI**

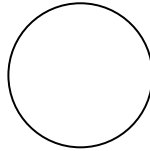
Non sussiste la fattispecie

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

Il Sindaco

\_\_\_\_\_

Il Responsabile del  
Servizio Finanziario



Il Segretario  
Comunale

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_